Anno 51.o - N. 189

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 10 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la p[illegible]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. COMANDO SUPREMO 9 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 776)

NELLA GIORNATA DI IERI L'ATTIVITA' DELLE PATTUGLIE FU NOTEVOLE LUNGO TUTTA LA FRONTE. - NELLA ZONA DI M. MAJO (POSINA), AL PASSO DI M. CROCE DI COMELICO, NELL'ALTO CHIARZO' (CARNIA) E SUL CARSO DINANZI A CASTAGNAVIZZA, NOSTRI RIPARTI IN RICOGNIZIONE SOSTENNERO, CON ESITO FAVOREVOLE, PICCOLI SCONTRI CON NUCLEI AVVERSARI.

L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE FU PARTICOLARMENTE VIVACE NEL SETTORE DI TOLMINO, SUL VODICE E SUL FAITI.

Generale CADORNA.

Un'altra incursione respinta da Valona

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO 9 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 776 bis)

ALBANIA. — NELLA SERA DEL 7 UNA NUOVA INCURSIONE AEREA SU VALONA VENNE RESPINTA DAL NOSTRO FUOCO. - LE NUMEROSE BOMBE LANCIATE DAL NEMICO NON PRODUSSERO NE' VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La vigorosa offensiva russa continua

Contrattacchi tedeschi infranti

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Kovel nella regione del villaggio di Gros Porsk il nemico lanciò gas asfissianti che non raggiunsero le nostre trincee. In direzione di Zlotchoff, durante tutta la notte dal sei al sette, il nemico contrattaccò vigorosamente sul fronte del bosco di Godow ad ovest di Koniukhy, tentando di sloggiare le nostre truppe dalle posizioni occupate dopo il combattimento del 6 corrente. Tutti questi attacchi sono stati respinti; così pure quelli effettuati da formazioni in massa nemiche sostenute da automobili corazzate ad ovest di Vysokk.*

« *Nei combattimenti del 6 corr. nella regione di Koniukhy parteciparono attivamente automobili corazzate belghe che si spinsero fino ai reticolati nemici. In una di tali automobili venne ucciso da un proiettile lo chauffeur e un soldato.*

« *Ad est ed a sud est di Brzezany il nemico effettuò un violento fuoco di artiglieria. Respingemmo con fuochi di fucileria tentativi di grossi distaccamenti in ricognizione nemici diretti ad attaccare le trincee a sud-ovest del villaggio di Schybanyn.*

« Fronte del Caucaso e romeno. — *Situazione invariata.*

« Aviazione. — *Nella regione di Pressovtse abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco* ». (Stef.)

La battaglia nei Carpazi
Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nei Carpazi soltanto fuoco moderato dell'artiglieria nemica e debole attività di pattuglie. Presso Stanislau il nemico ha ripetuto gli attacchi ieri e stamane con grande accanimento. Dopo una spinta un po' debole che non era riuscita esso mise in linea verso l'una del pomeriggio forti unità superiori di numero per un colpo decisivo contro le nostre posizioni dalle due parti della strada Stanislau Halicz. Tutti questi attacchi furono respinti. Il nemico che era penetrato in parecchi punti delle trincee della nostra prima linea ne fu respinto dai nostri contrattacchi.

Un nuovo attacco effettuato sulla sera fu arrestato dal nostro fuoco di artiglieria. Anche stamane un'altra spinta fatta senza preparazione di fuoco rimase senza risultato.

Nella valle della Bystritza-Solotvinska, in vicinanza di Hute, il nemico fece pure avanzare forti effettivi per effettuare un attacco. Le nostre truppe mantennero le loro posizioni con un accanito combattimento.

Nelle regioni in cui si svolsero i principali attacchi dei giorni scorsi non vi furono operazioni d'importanza eccetto spinte senza risultato effettuate dal nemico a sud-ovest di Zboroff. Sulla fronte orientale la situazione è invariata. (Stef.)

Il comunicato germanico

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera e gruppo degli eserciti del generale Boehm Ermolli). — Sul campo di battaglia fra lo Stripa e la Zlotalipa i russi non rinnovarono i loro attacchi. Stamane un attacco senza preparazione di fuoco presso Zboroff non riuscì. Ieri e stamane si combattè presso Stanislau. I reggimenti austriaci respinsero in corpo a corpo parecchie divisioni russe le cui ondate d'assalto si erano spinte fino alle nostre posizioni. Anche presso Hala nella valle superiore della Bystrivza-Solotvinska un attacco russo venne respinto. Sulla linea degli altri eserciti del fronte orientale l'attività di combattimento si mantenne in limiti moderati.

« *Fronte macedone.* — Situazione invariata ». (Stef.).

La battaglia in Francia
Brillante controffensiva francese

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nella regione del Pantheon e della fattoria di Froidmont la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima durante la giornata. Vivi combattimenti locali ci hanno permesso di rioccupare alcuni elementi di trincea. Azioni di artiglieria in vari punti del fronte specie verso Hurtebise e nel settore di Mont Haut. Ovunque altrove calma. (Stef.)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Filain la lotta di artiglieria ha raggiunto grande violenza. Durante la notte i tedeschi lanciarono sul Pantheon un forte attacco che fu brillantemente respinto. Fra Les Bovettes e l'Epine de Chevrigny le nostre truppe contrattaccarono le trincee che il nemico aveva occupato ieri. Dopo un combattimento vivacissimo condotto con ammirevole slancio i nostri soldati infransero l'energica resistenza del nemico e lo respinsero dai nostri elementi di prima linea su un fronte di 1500 metri circa. Questo brillante successo ci ha restituito la maggior parte dei vantaggi ottenuti dal nemico nella sua potente azione di ieri fra il Pantheon e la fattoria di Froidmont. Secondo nuove informazioni questo attacco era stato condotto da elementi appartenenti a tre divisioni diverse rafforzate da unità speciali di assalto, da zappatori e da reparti di lanciafiamme in totale un effettivo di una dozzina di battaglioni freschi. Le nostre truppe, la cui bella attitudine durante la difesa fu degna di elogio, inflissero ai tedeschi perdite crudeli confermate dalle narrazioni dei prigionieri.

In Champagne un colpo di mano su un nostro piccolo posto verso la strada di Saint Hilaire, Saint Souclet è fallito.

Sulla riva sinistra della Mosa respingemmo due tentativi nemici contro il saliente da noi conquistato ad ovest del Mont Homme. In scontri di pattuglie nella foresta di Parroy facemmo prigionieri.

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Il nemico ha continuato a spiegare la maggiore attività aerea per tutta la giornata di ieri. Larghe formazioni nemiche furono continuamente disperse dai nostri aviatori, i quali effettuarono numerosi raids coperti da successo, bombardando aerodromi, depositi e concentramenti di truppe nemiche ed infliggendo considerevoli perdite all'avversario. Sei velivoli nemici furono abbattuti in combattimenti aerei e dieci altri respinti con danni. Otto nostre macchine mancano.

Niente altro di nuovo sul rimanente del fronte eccetto attività di artiglieria nei due campi avversari in parecchi punti. (Stefani).

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Abbiamo compiuto la notte scorsa una incursione a sud-est di Argicourt prendendo 35 prigionieri fra cui un ufficiale. Un'incursione nemica è stata respinta stamane di buonora a sud-est di Loos. Stef.)

I bollettini tedeschi

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). — Sulla costa nei settori di Ypres e di Witschaete nonchè presso Lens e fra la Somme e l'Oise combattimento con fuoco di intensità variabile. Spinte di ricognizioni inglesi ad est di Ypres sono state respinte.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — Dopo una forte azione d'artiglieria effettuata durante la giornata i francesi attaccarono verso sera e con forze considerevoli ad est di Cerny. L'assalto fu respinto dal nostro fuoco e in combattimenti a colpi di granate. Durante la notte parecchie spinte contro le nostre trincee a sud della fattoria di La Bovelle e a sud ovest di Ailles non riuscirono. Nostri distaccamenti offensivi sorpresero un posto di campagna nemico presso la fattoria di Mencheicam a sud della strada Laon-Soissons. Nella Champagne occidentale iermattina un nuovo attacco francese presso il monte Cornillet venne respinto.

« Sulla riva sinistra della Mosa il nostro fuoco di artiglieria si fece verso sera violentissimo. Durante la notte si verificò un forte attacco francese presso la quota 304 e sul pendio occidentale del Morthomme. Il nemico fu respinto. Prosegue la lotta in alcuni elementi di trincee.

« (Gruppi degli eserciti del Duca Albrecht). — Eccetto un fuoco che ha ripreso ad intervalli nella pianura della Lorena e uno scontro a noi favorevole nel terreno intermedio presso il canale Reno-Rodano, nessun avvenimento particolare.

« Nella notte del 7 luglio oltre il lancio di bombe presso il fronte vi furono attacchi aerei nemici in territorio tedesco. Gli aviatori nemici lanciarono su territorio industriale della Westfalia, su Treviri e dintorni e poscia su Mannheim su Ludwigshafen e su Robaden complessivamente oltre cento bombe incendiarie che non causarono danni materiali. Stamane una squadriglia ha attaccato Londra ». (Stef.)

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera dice:

Sullo Chemin des Dames a sud-est di Paris-Filain un nostro attacco ci procurò un guadagno di terreno.

Sulla fronte orientale est i russi attaccarono nuovamente oggi verso Stanislau e guadagnarono terreno. (Stefani)

Un altro brillante raid inglese

LONDRA, 9. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Una nostra squadriglia di aeroplani bombardò l'aerodromo di Chistelleh la sera del 7 corrente e quantunque attaccata da forte squadriglia nemica gettò bombe sugli obiettivi prestabiliti. Tutte le nostre macchine ritornarono incolumi. Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente del 7 corrente dice:

Aeroplani britannici bombardarono con successo le stazioni di Corna e Angesta 29 chilometri ad est di Serres. Nella curva della Cerna il nemico tentò un colpo di mano che fu respinto. Azioni di artiglieria vivissime nella regione di Huma e in quella di Monastir. (Stef.)

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Vivo fuoco di artiglieria nemica sulla Cervena-Stena e contro le nostre posizioni nella curva della Cerna. Un distaccamento di ricognizione serbo che tentava di avvicinarsi ai nostri posti ad est della Cerna, presso Tarnova, fu respinto dal nostro fuoco. Ad ovest del lago di Doiran fuoco di artiglieria moderato. Sullo Struma inferiore combattimenti fra distaccamenti di fanteria e cavalleria.

« **Fronte romeno.** — Fra Mahmoudia e Tulcea, fuoco di artiglieria e fanteria; presso Isaccea, colpi di cannone isolati ». (Stefani)

Un altro accordo fra gli alleati e la Grecia

PARIGI, 8 (ritardato). — A proposito delle annunziate conversazioni fra l'Italia e la Grecia relativamente allo sgombero dell'Epiro greco, il *Temps* dice che sembra probabile che le soluzioni adottate di comune accordo tanto dall'Italia che dagli altri alleati, prima della fine del mese passerebbero nel dominio dei fatti compiuti.

I distaccamenti alleati resterebbero soltanto a Corfù che le considerazioni strategiche impongono utilizzare, ma di cui le stipulazioni precise garentivano già il ritorno alla Grecia. (Stefani)

Ciò che avviene in Spagna
La Risposta alle prese coi catalani

MADRID, 9. — Il governo rispondendo alle conclusioni dell'assemblea dei parlamentari catalani ha dichiarato che non affretterà lo scioglimento delle camere delle quali gli avvenimenti che possono verificarsi all'estero e dall'interno potrebbero esigere la convocazione. Senza respingere il concorso delle varie funzioni parlamentari, il governo non può ammettere in alcun modo che persone senza missione costituzionale si sostituiscano al governo nell'esercizio di funzioni che questo si riserva unicamente pel momento che giudicherà opportuno. La convocazione del parlamento spagnolo pel 19 corrente usurpa il potere costituzionale del re di convocare le camere. La organizzazione di una tale assemblea sarebbe atto sedizioso. Il governo ha dunque fiducia che i promotori della convocazione non rinnoveranno il loro tentativo e se tale speranza non si realizzasse il governo compirebbe con fermezza il proprio dovere. (Stef.)

Le prossime dimissioni di Czernin

AMSTERDAM, 9. — Si ha da Vienna che le dimissioni di Czernin si attendono prossimamente e che entro due settimane si daranno anche quelle del gabinetto Seidler.

Le udienze dei generali a Berlino

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino:

« Ieri a mezzogiorno l'imperatore ricevette il cancelliere che gli fece il rapporto. L'udienza durò un'ora e mezza. Hindenburg e Ludendorff ritornarono al Quartiere Generale ». (Stefani)

TRA GLI EROI DEL CUCCO
La brigata "Udine,,

(*Nostro servizio particolare*)

QUARTIER GENERALE, 9.

I fanti della brigata, che porta il bel nome di Udine, (95 e 96 fanteria) hanno partecipato, con altre gloriose brigate, alla conquista del Cucco. Come furono premiati i valorosi della Avellino, anche i magnifici soldati della Udine ebbero le ricompense al valore. Queste vennero loro consegnate ieri in un prato delle retrovie, con una solenne cerimonia durante la quale furono pure premiati i fanti della brigata Firenze.

Assistevano il comandante della Armata generale Cappello, i comandanti dei corpi d'Armata e della divisione con i due comandanti di brigata. La Brigata Udine era rappresentata dal 95.o reggimento, la Firenze dal 127.o. Dopo alcune nobili parole di S. E. il generale Cappello, venne letto l'elenco dei decorati. Riproduciamo i nomi dei militari che ebbero la medaglia d'argento: Brigata Udine, 95.o fanteria: maggiore cav. Mario Ruggeri, comandante il 3.o battaglione; tenente Giuseppe Mazzarese della compagnia mitragliatrici; sottotenente Umberto Righetti; aspirante Ermanno Manzoni della compagnia mitragliatrici; caporale Filippo Ruggero, morto poi in altro combattimento; soldato Mariano Morichini; soldato Giovanni Asero; soldato Francesco Pallino. - 96.o fanteria: colonnello cav. Romano Romanelli; tenente colonnello cav. Celestino Monuntei; tenente Alessandro Sala, ufficiale di collegamento della Divisione; tenente Carlo Gianchi, morto in seguito a ferite; tenente Alessandro Taddei; tenente Giacomo Ghione; sottotenente Giuseppe Gulisano; sergente maggiore Leodino Beretta; caporal maggiore Domenico Gavini della compagnia mitragliatrici; soldati Antonio Molinari; Sabatino Matteucci; Vincenzo Camillo; Gaetano Malè.

Brigata Firenze, 127.o fanteria; capitano Ugolino Fattirolli; sergente Lorenzo Pancrai; soldato Francesco Rossini. - 128.o fanteria: magg. Umberto Somma; tenente Pietro Bruno. C.

La nostra offensiva di primavera
(Marzo - Giugno 1917)

Sviluppo della nostra potenzialità militare durante l'inverno

Il lungo periodo di sosta, imposto alle operazioni dall'inverno, e dovuto protrarre per l'inclemenza della stagione sino a tutto aprile, fu per l'esercito un periodo di feconda preparazione. Con l'assiduo sostegno del Governo, con il fervido concorso di tutte le energie del paese, le supreme autorità militari intesero attivamente a dare il massimo svolgimento all'organizzazione dell'esercito, ampliandone e rafforzandone i quadri. I servizi logistici furono perfezionati e fu assicurata una produzione incessante di materiali bellici di ogni sorta, adattando ai nuovi ritrovati della scienza militare le forme di guerra già in uso.

Nuovi reggimenti vennero creati e raccolti in grandi unità, organicamente complete di servizi e mezzi ausiliari. Poderose artiglierie furono fuse e distribuite. Il numero delle mitragliatrici fu largamente accresciuto. In pari tempo, l'intensificata produzione delle munizioni e degli esplosivi permise di costituire grandi dotazioni ed abbondanti riserve, indispensabili per potere condurre a fine qualsiasi poderosa azione offensiva e per potere con sicurezza guardare alla eventualità di dover opporre tenaci difese a violente e insistenti offensive dello avversario.

Incremento grande ebbero pure i servizi del genio e la produzione di mezzi tecnici dei quali, come la guerra odierna ha mostrato, un esercito non può mai ritenersi fornito e sufficienza.

Forte impulso venne dato all'aviazione per poter disporre di apparecchi sempre più numerosi e potenti, tali da offrire alla nuova arma, così brillantemente affermatasi, ampia capacità di offesa e sempre maggiore facilità nell'esplorazione.

Così, con queste forme di attività, diverse, ma armonicamente coordinate ad un fine unico, il nostro esercito, agguerrito dall'esperienza e confortato dai risultati del passato, venne preparandosi ad affrontare la terza primavera di guerra.

I.

La battaglia sulla fronte Giulia
IL CONCETTO DIRETTIVO

Il Comando Supremo Italiano, che già sul finire dell'inverno, di fronte a un grandioso concentramento di mezzi austro-tedeschi sulla fronte tridentina, indice sicuro di una divisata grande azione offensiva del nemico, aveva preso tutte le misure per fronteggiare la situazione ed aveva potuto rivolgere al Paese coscienti parole di fiducia e di forza, nella prima decade di aprile, vedendo rallentati i preparativi nemici, decise risolutamente di prendere l'iniziativa delle operazioni.

Il Concetto del Comando Supremo per l'offensiva di primavera era il seguente: impegnare prima il nemico su tutta la fronte da Tolmino al mare, con una intensa azione di artiglieria che lo tenesse sospeso e incerto circa la vera direzione degli attacchi decisivi; assalirlo quindi alla sua ala destra a settentrione di Gorizia; poi, in un secondo tempo, vibrargli un colpo sul Carso.

Sulla fronte tridentina, un poderoso schieramento di forze e di artiglierie dava sicuro affidamento di poter fronteggiare un attacco nemico, qualora i preparativi interrotti della sua offensiva fossero stati ripresi.

a) L'ATTACCO SUL MEDIO ISONZO

La prima fase dell'azione che aveva per obbiettivo le alture sulla sinistra dell'Isonzo da Globna alla stretta di Salcano, fu affidata al Comando della Armata di Gorizia. Questa operazione avrebbe dovuto compiersi con un poderoso attacco frontale di detto massiccio montano, appoggiato sulla destra da una risoluta puntata sulle colline goriziane e mascherato sulla sinistra da una azione dimostrativa, con passaggio dell'Isonzo fra Loga e Bodrez, a minaccia diretta del tergo delle posizioni avversarie sull'altipiano di Bansizza-S. Spirito.

Una energica azione dimostrativa della sinistra della terza Armata, sul margine settentrionale del Carso, doveva concorrere al successo.

Le operazioni cominciarono il 12 maggio con una accurata preparazione di artiglieria.

Il fuoco raggiunse la massima intensità e violenza nella mattina del 14. Sul mezzogiorno le nostre fanterie iniziarono da Plava e da Gorizia la loro avanzata. Di primo slancio venne conquistata dalla Brigata Udine (95 e 96 reggimento) la quota 383 ad est di Plava (Poggio Montanari) mentre la Brigata Firenze (127 e 128 reggimento), sfidando con magnifico valore un terribile fuoco di interdizione, riusciva a raggiungere lo sperone di q. 535 del Cucco. Nel tempo stesso la Brigata Avellino (231 e 232 reggimento), superato con impeto irresistibile lo sbarramento di Zagora, occupava parzialmente i fortini di Zagomila; il 230 fanteria (Brigata Campobasso), risalendo le pendici di Monte Santo, penetrava alla sera nel convento e, ad oriente di Gorzia, la brigata Messina (93 e 94 reggimento) conquistava la munitissima altura di quota 174 a nord di Tivoli.

Sui rimanenti tratti della fronte la pressione si esercitò fortissima, ma incontrò, ovunque la tenace resistenza nemica, che obbligò le nostre truppe ad impegnarsi in vivacissima lotta.

Nella notte sul 15, un distaccamento di due battaglioni (37 bersaglieri e alpini Cervino) e reparti ausiliari, sorprendendo completamente l'avversario forzava il passaggio dell'Isonzo fra Loga e Bodrez, sistemandosi in una improvvisata piccola testa di ponte sulla sinistra del fiume.

All'alba del 15, l'attacco delle alture veniva ripreso con rinnovato furore. Si raggiungeva così la vetta 611 del Cucco e la quota 524 del Vodice, resistendo a violentissimi contrattacchi del nemico, che inutilmente si accaniva anche contro l'altura di quota 174.

Sul Monte Santo la nostra occupazione non potendo affermarsi, si dovette riportare la nostra linea sotto la vetta.

I successivi giorni, fino al 22, possono chiamarsi di assestamento e completamento delle conquiste iniziate il 14 e il 15. Furono giornate di combattimenti di violenza inaudita e di gloria imperitura per le nostre truppe. Sotto veri uragani di fuoco, ributtati innumerevoli contrattacchi, le posizioni raggiunte vennero ampliate e difese: i successi si accrebbero con la occupazione delle alture di quota 363 (est di Plava), delle località di Globna e Palliova e col sicuro possesso dell'intero dosso montuoso che, culminando nel M. Cucco, separa l'Isonzo dal profondo vallone che si stacca di fronte ad Anhovo. Qualche vantaggio fu conseguito sulla collina di q. 126 di Grazigna (oriente di Gorizia).

La testa di ponte di Bodrez, adempiuta la sua funzione dimostrativa, venne abbandonata il giorno 18; ed il ripiegamento, così come l'occupazione, potè compiersi di sorpresa per l'avversario, sebbene questo, allarmato, avesse già spostato contro il nostro debole distaccamento numerosi battaglioni.

Contemporaneamente alle azioni sul le alture dell'Isonzo, si era svolta più a sud, lungo il margine settentrionale del Carso, l'azione dimostrativa affidata a reparti della 3.a Armata.

Per parecchi giorni consecutivi il nemico venne bravamente impegnato e le nostre truppe conseguirono anzi qualche progresso temporaneo a nord-est del Dosso Faiti e sulla quota 126 a sud del Vippacco.

Nel loro complesso, queste giornate ci assicurarono il possesso della maggior parte del baluardo roccioso del M. Cucco e M. Santo oltre l'Isonzo, e ci consentirono di portare la nostra linea dalla q. 363, per il versante orientale di M. Cucco 611, per le quote 592 e 652 di Vodice, sulla sella di quota 503 e da qui sulle pendici ovest di M. Santo fino all'antica linea fronteggiante sull'Isonzo lo sperone di San Valentino.

7113 prigionieri, dei quali 163 ufficiali, 18 cannoni, numerosissimi lanciabombe e mitragliatrici, immensa copia di materiale suggellavano il successo di questa prima tappa della nostra offensiva.

b) L'AZIONE DIVERSIVA NEMICA

Appena delineatosi il nostro attacco sulle alture di sinistra dell'Isonzo, lo avversario tentava di compiere una complessa azione diversiva o di alleggerimento sulla fronte tridentina, per sformare la nostra attenzione.

Tale azione si esplicò intensa nei giorni dal 19 al 22 maggio, con violentissimi concentramenti di fuoco sulle nostre posizioni a cavallo della Valsugana e sull'altopiano d'Asiago e con vari tentativi di irruzione compiuti dalle fanterie nemiche ad ovest del Garda e in Val d'Adige.

Nella notte sul 21, venne assalito in forze il Dente del Pasubio: ma l'attacco fu respinto con perdite gravi. Altro furioso attacco venne portato il giorno 22 con ingenti forze contro le nostre posizioni del Piccolo Colbricon in val di Travignolo. Esso, dopo qualche successo iniziale, finì in uno scacco completo per l'avversario che dovette abbandonare nelle nostre mani parecchie decine di prigionieri e lasciare varie centinaia di uccisi dinanzi alle nostre difese.

c) L'ATTACCO SULL'ALTOPIANO CARSICO

I tentativi dell'avversario, intesi ad attirare la nostra attenzione sulla fronte tridentina, non avevano avuto altro effetto che di procurargli nuove perdite, senza riuscire a modificare la decisione del Comando Supremo, il quale, appena completati i preparativi, ordinava fosse iniziata sul Carso la seconda fase dell'azione.

Dalle 6 alle 16 del giorno 23, tutte le artiglierie della valorosa 3.a Armata batterono con inaudita violenza le posizioni avversarie già sconvolte dai precedenti bombardamenti e sempre tenute sotto tiro perchè non fossero riattate. Alle 16 le fanterie balzarono all'attacco.

All'ala sinistra, conformemente [illegible] del Comando, l'azione, per [illegible] vesse essere solo dimostrativa, venne condotta con molta decisione e bravura, ed il non facile compito [illegible] impegnando il nemico, ad est del M. Vucognacco, sulle alture di quota 378 e 363 ed intorno a Castagnavizza.

Il centro e la destra, da Castagnavizza al mare superarono risolutamente i trinceramenti nemici antistanti alle nostre linee, dilagando con la Brigata Bologna (39 e 40 reggimento) nella zona a sud della strada tra Castagnavizza e Boscomalo, ed aggirarono quest'ultima località da sud-ovest, oltrepassarono Lucati e s'impadronirono di Jamiano, delle alture di quota 92, q. 97, q. 77, q. 58, dei Bagni ad oriente delle Officine Adria e dell'altura di q. 21.

Parteciparono alla battaglia 130 velivoli, compreso un gruppo di idrovolanti della R. Marina.

Il nemico, che dapprima aveva risposto assai fiaccamente al nostro tiro di distruzione, riserbandosi tutta la potenzialità del suo tiro ad arrestare l'attacco delle nostre fanterie, sorpr[illegible]

so dal rapido irrompere di queste, manifestò verso sera violenta reazione con insistenti controassalti e intensi bombardamenti. Ma omai la vittoria era nostra, ed oltre 9000 prigionieri, di cui circa 300 ufficiali, ne attestavano l'entità.

La battaglia si riaccese cruenta all'alba del successivo 24, prolungata sul mare da due monitori che battevano le posizioni litoranee del nemico. La sinistra della 3.a Armata seguitò a far da perno, premendo potentemente sull'avversario e contenendo i suoi controassalti con la brigata Barletta (137 e 138 reggimento), mentre il centro proseguì nell'operazione di isolamento e conquista del saliente di Boscomalo, riuscendo con le brigate Padova (117 e 118 reggimento) e Mantova (113 e 114 reggimento) a raggiungere le pendici delle alture di q. 235 e 241 della regione di Fornaza e a spingersi verso la quota 219 a nord-est di Komarje. La destra — brigate Bergamo (25 e 26 reggimento), Toscana (77 e 78 reggimento), Arezzo ,225 e 226 reggimento) e 2.a di Bersaglieri (7 e 11 reggimento) — proseguendo l'attacco frontale brillantemente iniziato il giorno precedente, raggiungeva e serrava da presso la linea avversaria di Flondar.

Nel successivo 25, mentre l'ala sinistra, assolvendo il suo compito, provocava viva reazione di fuoco di sbarramento avversario e riusciva anche a conquistare qualche elemento di trincea nemica in direzione di Castagnavizza, il centro completava la conquista del saliente di Boscomalo e raggiungeva presso a poco la linea di q. 202 a sud-est di Boscomalo - q. 251 a sud di Castagnavizza, e la destra (VII corpo d'armata) sfondava la linea di Flondar all'incirca a sud della strada Jamiano-Brestovizza e spingeva reparti sulle alture fra Flondar-Medeazza e S. Giovanni.

I tentativi del nemico per arrestare l'avanzata furono in questa giornata ed in quella successiva, disperati; tiro violentissimo, controattacchi in massa senza riguardo a perdite, aeroplani lanciati al bombardamento a bassa quota, ma la nostra avanzata procedette irresistibile e si affermò.

Il 26, mentre l'ala sinistra portata dal proprio slancio oltre il mandato ricevuto, si manteneva per qualche tempo al di là del paese di Castagnavizza, il centro completava l'occupazione dell'altura di q. 241 e progrediva su q. 219; la destra avanzava sulle colline ad occidente di Medeazza, raggiungendo le foci del Timavo. Il giorno 27 la lotta si attenuò all'ala sinistra — al centro riuscimmo ancora a progredire completando l'occupazione di q. 219 di Fornaza, mentre la destra occupava le trincee ad sst di Komarje e l'abitato di S. Giovanni.

Il giorno 28, reparti della 45.a divisione, all'estrema ala destra, si spingevano oltre il Timavo, fino sull'altura di quota 28, dove però non poterono sostenersi.

Nelle successive giornate fino al 31 si procede all'ampliamento e rettifica delle posizioni conquistate ed al loro rafforzamento, sotto la protezione del tiro di artiglieria diretto a neutralizzare potenti concentramenti di fuoco avversario.

Mentre la nostra manovra si delineava sul Carso e l'azione si manifestava poderosa, l'avversario tentava con ogni mezzo di distrarre le nostre forze e far diminuire la pressione da quella parte, moltiplicando i suoi controattacchi sulle posizioni di sinistra dell'Isonzo, tenute dal valoroso II Corpo d'Armata che le aveva conquistate nella prima fase della battaglia. I suoi sforzi conversero specialmente sul Vodice, sia per tentare di riprenderlo a giustificazione del silenzio ufficiale austriaco sulla sua caduta, sia per la particolare reazione tra questa altura e quella di M. Santo.

Agli attacchi avversari corrispose, da parte delle nostre truppe, altrettanto slancio, poichè, così per concorrere all'azione del Carso, come per necessità di sistemare la propria occupazione, impegnarono esse stesse fra il 23 ed il 27 una serie di combattimenti taluni assai accaniti, nella regione di q. 363, Vodice, M. Santo, q. 126, falde del S. Marco. Per effetto di esse, la nostra situazione venne migliorata sensibilmente sulle falde della quota 363 e sul versante orientale del Vodice, e di alquanto sulla falda nord di M. San Marco (regione di quota 174 est Casa Diruta-Casa due Pini-Dosso del Palo).

Tra i combattimenti più furiosi di questi giorni vanno ricordati gli attacchi del 24 alle nostre linee dalla quota 363 di Plava al Vodice, a Tivoli, a Grazigna, al Faiti; del 25 ancora alla q. 174 di Tivoli e sul Vodice; del 26, alla testata del vallone di Palliova; del 27, sulla quota 126 ad est di Grazigna.

Il giorno 28, impiegando forze ingenti, il nemico potè raggiungere, subito ricacciato, la sommità del Vodice. Lo stesso giorno assalì ancora, e sempre indarno, le quote 126 e 174 ad oriente di Gorizia; il 29 ed il 31 tre consecutivi attacchi sul Vodice vennero respinti dalla valorosa 53.a Divisione.

L'insistenza di tali attacchi, le considerevoli forze impiegate dall'avversario, l'intenso movimento di truppe segnalato nelle retrovie, attestano quale possente richiamo abbia esercitato sul nemico la manovra della nostra Armata di Gorizia, riuscendo a favorire le operazioni che si svolgevano sul Carso.

I risultati tangibili della seconda fase della battaglia furono 16.568 prigionieri, di cui 441 ufficiali, 20 cannoni, numerosissime mitragliatrici e bombarde. La nostra linea da Castagnavizza al mare venne portata avanti da 1 a 4 km.; una formidabile tenaglia che il nemico ci opponeva sul Carso venne distrutta, una terribile cerchia di trinceramenti ed armi che teneva confitta al suolo la nostra ala destra fu conquistata, lasciando un più largo respiro per le operazioni future.

Il numero totale dei prigionieri fatti dal 14 al 28 maggio ascese a 23.681 di cui 604 ufficiali; 38 cannoni, dei quali 13 di medio calibro, 148 mitragliatrici e 27 bombarde oltre rilevante quantità di fucili e di materiale da guerra.

d) LA CONTROFFENSIVA AUSTRIACA

E' fuori di dubbio che l'avversario in previsione della nostra offensiva o nell'intenzione di tentarne una egli stesso, aveva tratto frutto dalla situazione creatasi a suo vantaggio sulla fronte russa, ordinando un concentramento di mezzi dietro le proprie linee ad est dell'Isonzo.

Della presenza di nuove artiglierie avevamo avuto prova tangibile durante la nostra offensiva. Giunti troppo tardi o troppo limitati i rinforzi per lanciarli ad arrestarci, l'avversario pensò di impiegarli per contrattaccarci e toglierci in un secondo tempo i vantaggi conseguiti, sfruttando la conoscenza del terreno e la certezza che le nostre difese non avevano ancora potuto raggiungere la necessaria efficienza.

Il poderoso sforzo che l'avversario intendeva fare sul Carso, venne preceduto da azioni dimostrative, condotte con molta intensità; già il 1.o giugno, mentre un violento fuoco di distruzione si abbatteva sul Faiti, attacchi di fanteria si andavano manifestando verso le quote 174 di Tivoli, 126 di Grazigna e 652 di Vodice. Il giorno 2, il bombardamento del Faiti crebbe di violenza ed il 3 si intensificò estendendosi su tutta la fronte da M. San Marco a Flondar. La nostra artiglieria controbattè efficacemente quella avversaria e riuscì a contenere la avanzata delle fanterie.

Il giorno 4 l'avversario sferrò la sua azione, che si svolse dal S. Marco al mare e durò ininterrotta per tre giorni. Furon tre giorni di lotta intensa sostenuta dalle nostre truppe in difficili condizioni, su posizioni ancora sconvolte dalle azioni precedenti, oppure recentemente conquistate e non ancora organizzate sufficientemente a difesa.

L'urto avversario riuscì ad avere dapprima qualche risultato temporanea sulla nostra sinistra; venne saldamente sostenuto e respinuto al centro; prima faticosamente contenuto, fu poscia nettamente arrestato sulla destra.

L'azione s'intreccia di una infinità di episodi. L'avversario batteva col fuoco e premeva con le fanterie su tutta la fronte, cercando ovunque di dilagare; ovunque le nostre truppe lo arginavano.

Nella notte sul 4, violentemente attaccate le nostre nuove occupazioni sulle pendici nord del M. S. Marco, il nemico riuscì a mettervi piede. Un violento contrattacco lo scacciò subito dopo. Sulle difese sconvolte e sui ripari spianati del Dosso Faiti, l'avversario penetrò all'alba del 4, ma reparti della Brigata Tevere (215 e 216 reggimento) e del 251 reggimento (Brigata Massa Carrara), con un violento contrattacco che durò una intera giornata, riuscirono a ricacciarnelo la sera stessa.

Le posizioni tra Versic e Jamiano, sono state testimoni di una lotta epica di violenza senza precedenti, di bravura meritevole di ogni lode. Le truppe della 61.a divisione, le magnifiche fanterie delle Brigate Granatieri di Sardegna (1 e 2 reggimento), Siena (31 e 32 reggimento) e Bari (139 e 140 reggimento) con frequenti corpo a corpo, con continui controattacchi, con difesa ostinata, sono riuscite ad avere ragione dell'avversario che, decimato, ha dovuto desistere dall'attacco.

Queste posizioni, il vero cardine della linea raggiunta con la recente offensiva sull'altopiano carsico, questi baluardi, contro i quali si è infranta, ondata su ondata, la furiosa marea nemica, sono restati saldamente in nostra mano.

Alla destra, a sud di Jamiano, la nostra linea si era arrestata là dove i nostri reparti spinti più innanzi avevano dovuto sostare: essa era in condizioni tattiche poco vantaggiose, ed il breve tempo passato tra l'offensiva nostra e l'azione nemica, non ci aveva consentito di modificare tali condizioni a nostro vantaggio. Fu perciò necessario ripiegarla più indietro, per non sottostare ulteriormente agli effetti distruttivi dell'artiglieria avversaria. Il tratto di terreno da noi sgombrato, una striscia profonda da 200 a 800 metri, per una lunghezza di poco più di due chilometri, è l'unico vantaggio conseguito da quella che nell'intenzione dell'avversario doveva essere la rivincita alla sconfitta subita nella seconda quindicina di maggio. Altri 585 prigionieri, tra i quali 30 ufficiali, rimanevano nelle nostre mani, nel corso di questi combattimenti difensivi.

* * *

I risultati positivi di questa nostra offensiva di primavera, assai notevoli, come si è detto, per gli obbiettivi tattici raggiunti, non furono meno importanti per il danno inflitto al nemico. Oltre ai 24.260 prigionieri (dei quali 634 ufficiali) si calcola che almeno 100.000 uomini sia stati messi fuori di combattimento. Nessun ostacolo, nessuna forza trattenne o fece esitare le valorose fanterie nostre, le quali lottarono instancabili per 18 giorni, senza tregua, senza ristoro, su terreni aspri, nell'arsura dei calori quasi estivi, impetuosamente assalendo, tenacemente difendendosi.

Efficacissima sempre fu la fraterna cooperazione dell'artiglieria di assedio, da campagna, da montagna: talune batterie da campagna non esitarono a portarsi sulla linea del fuoco. Validissimo concorso prestarono 10 batterie di medio calibro dell'esercito inglese e le artiglierie della R. Marina.

Le batterie di bombarde e le compagnie di mitragliatrici si distinsero singolarmente, per valore di uomini e per esattezza di fuoco, le prime distruggendo reticolati e trinceramenti nemici, le seconde accompagnando i fucilieri all'assalto o difendendo strenuamente posizioni assalite. Se la cavalleria non trovò l'impiego tattico suo particolare, essa concorse ampiamente con ufficiali e con soldati, alla costituzione di batterie bombarde e delle compagnie di mtiragliatrici, dando un largo tributo di sangue. Prezioso il concorso degli aviatori prodigatisi senza risparmio, instancabili, con ardire senza pari nella ricognizione e nell'offesa. Tutte le specialità dell'arma del Genio si distinsero, rinnovando antichi e recenti fasti, nel lavorare con freddo coraggio sotto il fuoco nemico, nel combattere anche, quando occorse, accanto alla fanteria. Zappatori, telegrafisti, pontieri, minatori, ferrovieri, aerostieri, teleferisti, rivaleggiarono in bravura. In modo eccellente funzionarono tutti i servizi di Sanità, di Croce Rossa, del S. O. M. di Malta, di sussistenza e di commissariato, automobilistici e ferroviari.

La sobria, lucida relazione del Comando Supremo sulle grandi, memorabili operazioni vittoriose alla fronte Giulia, che diedero una formidabile scossa al nemico, si chiude con un quadro della nostra azione nel Trentino, che ci procurò 1500 prigionieri, di cui 85 ufficiali, delle brillanti azioni aeree e degli avvenimenti nell' Albania ed in Macedonia, dove le nostre truppe si distinsero, specialmente nella giornata del 9 giugno al Paralova (quota 1050).

CAMERA DEI DEPUTATI

L'esercizio provvisorio

ROMA, 9. — Pres. del v. presidente Rava.

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

CASALINI, BASILE, LONGINOTTI, BELOTTI, BIANCHI V., PATRIZI parlano facendo varie osservazioni d'indole economica e finanziaria.

FRISONI avrebbe desiderato metodi più severi nel servizio degli approvvigionamenti che è tanta parte della resistenza del paese.

Le dichiarazioni dell'on. Canepa sugli approvvigionamenti

CANEPA, commissario dei consumi, osserva che anche quando sarà ridotto l'abburattamento della farina all'85 per cento non cesserà la tentazione di dare il pane alle bestie, dato il basso prezzo a cui il governo ha creduto di dover tenere il grano e l'alto costo dei mangimi. A ciò si cerca di ovviare sia con le sanzioni penali sia col determinare il quantitativo di grano che sarà somministrato alle singole provincie.

Afferma del resto che si deve all'aver fissato al 90 per cento l'abburattamento stesso se si è potuti giungere senza inconvenienti al nuovo raccolto.

E' lieto di dichiarare che passato questo periodo, è già stato deciso di ridurre l'abburattamento delle farine all'85 per cento lasciando libertà di forma per la panificazione col solo limite del peso minimo di 250 grammi (*approvazioni*). Dichiara altresì che le norme della macinazione sono state compilate dai funzionari del commissariato e dopo essere rivedute con approvazione di tutti i competenti medici e mugnai saranno pubblicate tra pochi giorni. Avverte che le spese di trasporto del grano agli scali saranno rimborsate ai contadini, perchè quando siffatto trasporto non possa dai contadini stessi per mancanza di mezzi essere eseguito vi provvederà direttamente il governo. Se un'alta esigenza nazionale obbliga il governo a requisire il grano, sappiano però fin d'ora i contadini che ad essi ne sarà lasciata la quantità necessaria per i bisogni familiari (*approvazioni*). Dichiara poi che, se l'on. Frisone avesse voluto quando dette le sue dimissioni meglio chiarire le ragioni avrebbe potuto dimostrargli che in gran parte quei desideri sono già soddisfatti.

Non esiste nessuna disorganizzazione nell'ufficio non ostante le difficoltà inerenti al servizio stesso e può affermare che non vi è nessun paese, nè dei belligeranti, nè dei neutrali, in cui il servizio degli approvvigionamenti proceda così regolarmente come in Italia. Esclude altresì di aver mai esorbitato dei suoi poteri. Tutti i provvedimenti da lui presi furono sempre da lui sottoposti al comitato dei ministri. Rivendica intera la responsabilità del decreto che ha abolito le tabelle di ragguaglio e se in quel decreto si incorse in un piccolo errore esso fu immediatamente corretto. Conclude rivendicando a sè la responsabilità di qualsiasi atto compiuto dai suoi funzionari che furono sempre suoi preziosi collaboratori ed affermando che in tutta la sua opera di commissario per i consumi ha la coscienza di aver sempre fatto e di fare il bene e l'interesse del paese (*approvazioni, applausi, commenti*).

Le dichiarazioni dell'on. Meda

MEDA, ministro delle finanze, vede conveniente sbarazzare il campo delle osservazioni di carattere tributario che furono fatte nella presente discussione. Non crede di entrare nella trattazione dei problemi generali, la camera sa quali sono le sue idee e i suoi propositi in materia di riforme tributarie e non può se non riferirsi a quanto egli ebbe in altra circostanza a dichiarare sull'argomento, ma la scelta del momento di proporre riforme di tanta mole non può che essere lasciata al governo il quale deve regolarsi anche con criteri di ordine politico dei tributi locali. Volentieri si intratterrebbe se anche essi non avessero un nesso sostanziale col problema dei tributi di stato. Promette, però, che provvedimenti in favore dei bilanci dei comuni saranno quanto prima studiati così che ne possano sentire benefici i bilanci del 1918. Quanto ai monopoli non è tema in cui si possa precipitare e conviene attendere che l'ordine economico normale sia ristabilito per guardare in faccia al problema dei monopoli con sicurezza. Del resto ha raccolto le varie opinioni esposte dagli oratori e se ne terrà conto per quanto possibile. Rinnova l'assicurazione che nulla verrà trascurato per assicurare coi tributi il servizio dei prestiti sempre tenendo presente l'indirizzo finora seguito di imporre i sacrifici a chi è più in grado di sopportarli (*vive approvazioni*).

VOCI. La chiusura! La chiusura è approvata.

Le interrogazioni sull'arresto d'un giornalista per spionaggio

ORLANDO, ministro dell'interno, dichiara di non poter rispondere alle interrogazioni degli on. Ciriani, Turati e Federzoni circa l'arresto sot to l'imputazione di spionaggio del giornalista Cuttin.

Non potrebbe infatti dir nulla sulle cause e sugli elementi su cui si è fondata l'autorità giudiziaria per procedere all'arresto, non solo perchè non ne ha notizia, ma perchè con ciò evidentemente potrebbe pregiudicare il sacro diritto dell'imputato.

CIRIANI rileva che la sua interrogazione è stata mossa solo dal desiderio di esprimere la compiacenza che una persona la quale fu causa principale di un'accusa contro un membro di un parlamento sia stata arrestata sotto una gravissima imputazione. Si compiace altresì della vigilanza spiegata dal ministro dell'interno e che ha potuto condurre all'arresto.

FEDERZONI. Ringrazia il ministro di aver offerto occasione alla camera di ritornare su uno spiacevole incidente finora rimasto insoluto concernente una grave accusa lanciata contro i deputati. Afferma però che non basta a sfatare quell'accusa l'arresto del Cuttin che fu soltanto uno degli accusatori (*vive interruzitni e proteste all'estrema sinistra*).

Resta ad ogni modo l'opera nefanda svolta dai socialisti triestini contro l'italianità (*vivissime proteste e invettive dall'estrema sinistra, commenti*).

TURATI crede suo dovere protestare contro i metodi della censura che ieri mutilò sull'*Avanti* il resoconto dello scandalo Cuttin. Il primo ed unico accusatore dell'on. Todeschini fu l'uomo oggi accusato di spionaggio e tradimento a favore dell'Austria. Ricorda le vicende del processo che ne seguì; dichiara che in esso l'accusa contro l'on. Todeschini fu sfatata e le vicende del giurì di onore che ancora non ha potuto espletare il suo compito per difficoltà di forma frapposte dagli stessi avversari dell'on. Todeschini. L'on. Todeschini può ora compiacersi che i suoi avversari si siano resi complici nella turpe accusa contro di lui di chi è ora arrestato per spionaggio. Ma se v'è ancora qualcuno che ancora non voglia riconoscere l'intera onorabilità dell'on. Todeschini questi ha il dovere di precisare fatti ed accuse (*approvazioni all'estrema sinistra, commenti*).

TREVES. Anche a nome dell'on. Monti Guarnieri, altro membro del giurì d'onore, dichiara di non essere autorizzato a dire pubblicamente le ragioni per le quali il giurì d'onore non ha ancora potuto emettere il lodo. Crede però dovere di latà affermare che l'on. Todeschini ripetutamente insistette in ogni modo per una sollecita definizione della vertenza.

FOSCARI, sottosegretario delle colonie. Non comprende come entri il Cuttin con l'accusa che egli in parlamento e fuori e con lui i giornali seri ebbero a muovere all'on. Todeschini. Egli del resto al processo promosso dall'on. Todeschini fece il suo dovere andando deporre a favore del giornale incriminato e con lui lo fecero le più eminenti prsonalità del partito nazionale di Trieste, nè tra quei testimoni era il Cuttin. Quanto all'accusa specifica mossa all'on. Todeschini fu quella di avere egli profugo dall'Italia per una condnanna per diffamazione dato opera come segretario alla camera del lavoro di Trieste, che sotto la bandiera dell'internazionale faceva opera antitaliana ed in particolare di avere provocato dalla polizia austriaca il rinvio di operai trentini da Trieste alle loro valli. Ora per l'oratore un atto simile costituiva appunto un atto di spionaggio a favore dell'Austria (*commenti, vivaci proteste all'estrema sinistra*).

TODESCHINI ricorda che non appena l'Arena di Verona fece un accenno all'accusa di tradimento lanciatagli dal giornale triestino la « Coda del Diavolo », accusa che egli poteva sdegnare perchè proveniva da un giornale diretto da persona notoriamente infamata dette querela. Per ragioni giuridiche dovette limitarsi a dare querela per ingiurie anzichè per diffamazione e se il processo terminò con l'assoluzione del gerente dell'*Arena* fu perchè il tribunale affermò il diritto della stampa di riportare un fatto a titolo di informazione.

Riprodotta l'accusa sulla *Perseveranza* di Milano e data nuovamente querela si addivenne alla nomina di una corte d'onore composta di tre deputati. Orbene il giorno successivo alla costituzione della corte d'onore l'on. Foscari al consiglio comunale di Venezia dimenticò il dovere di attendere con serenità il giudizio e nonostante le prove emerse nel processo lo accusò di essere una spia. Si fa carico all'oratore di non avere allora dato querela, ma era naturale dal momento che era in corso il giurì d'onore. Avrebbe dovuto invece querelarsi l'on. Foscari contro un giornale di Venezia che riportando le sue parole lo accusò di avere mentito scientemente. Espone minutamente l'opera di italianità da lui spiegata non solo a Trieste, non solo nel Goriziano, ma in tutto il Friuli nella propaganda sociale ed economica a favore degli operai contro ogni tentativo di sopraffazione. Può a fronte alta affermare di aver in ogni occasione agito da buon socialista e da buon italiano come ebbe a riconoscere Cesare Battisti. Dichiarò del resto che non egli solo, ma tutti i socialisti triestini si sono sempre inspirati a sentimenti d'italianità. (Vedi Pittoni !).

Circa il fatto specifico attribuitogli dichiara che tutti i suoi rapporti con la polizia austriaca si ridussero ad aver accompagnato in questura due giovanetti trentini per procurare ad essi come ne avevano diritto i mezzi loro occorrenti per il rimpatrio.

La verità di questo fatto emerse dalle molteplici testimonianze in occasione del processo, ma poi gli stessi due giovani quando seppero dell'accusa si recarono spontaneamente da lui a Verona per offrirsi come testimoni. Dopo ciò non crede di dover aggiungere altro (*vivissime approvazioni ed applausi all'estrema sinistra, commenti animati*).

BOSELLI propone che domani non vi sia svolgimento di interrogazioni. Così rimane stabilito. La seduta è tolta alle 20. Domani alle 14: seguito dell'esercizio provvisorio. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

PROGRAMMA D'ATTIVITA' DEL COMITATO DISTRETTUALE CORMONESE DELLA C. R. I. ELARGIZIONI — ORO ALLA PATRIA — PER LA CROCE ROSSA.

Ci scrivono 9 (n): — In seguito ad un amichevole scambio di idee tra alcuni consiglieri del nuovo Comitato e la sua presidenza, è risultato urgente ampliare il programma di lavoro già annunciato nella seduta costitutiva del 5 corrente.

E così si promuoverà la Costituzione del Sotto-Comitato Femminile, previsto dallo Statuto, dando alle donne buone e gentili occasione di costante opera patriottica e benefica.

Maggiore diffusione spetta alle cassettine di raccolta nei pubblici esercizi.

Dar vita a Comitati pro-mutilati ed orfani di militari morti in guerra; accordare largo appoggio al locale Ufficio notizie che fa tanto bene per l'indefessa volontà della Segretaria Signorina Olga Morpurgo; istituire al momento opportuno il posto di conforto alla Stazione ferroviaria; promuovere le pratiche per la Casa del Soldato: tutto questo rappresenta un vasto campo di lavoro nel quale devono trovarsi uniti al Comitato le Autorità per appoggio, i cittadini per assiduo aiuto.

* Vennero raccolte tra alcuni neoeletti consiglieri del Comitato distrettuale, amici del Presidente Sig. Visca, L. 100, allo scopo d'iscrivere socio perpetuo della C. R. I. il piccolo Guido Visca da tempo rapito alla famiglia per crudele morbo, ed accolto nella tomba di questo cimitero. E' il prezioso, mesto pegno che lega Alessandro Visca, abruzzese, alla terra friulana di Cormòns.

A. V. L. S. pro C. R. I.

Offerte a mezzo del Signor Sindaco cav. Antenore Marni dal giovane esploratore Giovanni Falzari L. 25 pro feriti di guerra; dalla Signora Augusta Falzari L. 25 pro mutilati di guerra.

IV Lista: Ramiro Grinover, cinque monte argento — Tomadin Teresita e Anna, una catena, due paia orecchini e crocetta ora — Pettarin Anna e Fabris Regina, cento lire argento. — Famiglia Tomadoni Arturo, un napoleone d'oro — Czermack famiglia, un orologio, un anello e rottame oro — Anna Perin due paia orecchini oro — Celeste Zorzut un anello e e orecchino oro; due catene, un anello e grossa spilla argento — Grinover Mercede, un napoleone d'oro.

NB. I presenti oggetti, unitamente a quelli delle precedenti liste, a cura del sig. Sindaco di Carmons, cav. Antenore Marni, furono consegnati alla Banca d'Italia in Udine.

* La solerte opera di propaganda a prò della Croce Rossa svolta dal titolare di questo Ufficio Postale Civile, dà sempre risultati più che lusinghieri.

Fra i soci perpetui e temporanei iscritti ieri figurano i Signori:

Cozzolino Gaetano Vivandiere del ... Artigl. da Campagna L. 100 — Garrone Pietro Vivandiere del ... Regg. Fanteria L. 100 — Torricelli Amadio Negoziante di Vini Piazza XXIV Maggio L. 100 — Zorzetto Giuseppe Vivandiere del ... Regg. Fanteria L. 100 — Cauli Efisio L. 5 — Morandini Egisto L. 5 — Linetti Carlo L. 5.

La Signora Irma de Savorgnani Ved. Burba con gentile e delicato pensiero volle onorare la memoria dell'amato marito annoverandolo fra i soci perpetui dell'opera altamente patriottica. Alla memoria di Albino Burba L. 100.

[illegible]

ALL'ASSISTENZA CIVILE — ALLA CONGREGAZIONE RENDITE DOTALIZIE INVESTIMENTO — LA PARTENZA DI UN DISTINTO UFFICIALE SUPERIORE PROMOZIONE TRASLOCO.

Ci scrivono, 9 (n):

Per i continui disturbi che reca al Municipio, la signora Vincenzi Maria offerse al Comitato di Assistenza lire 150 — Pagnutti rag. Sigisfredo e impiegati Agenzia delle Imposte, per i mesi di maggio e giugno L. 11 — Rampi Andrea e impiegati ufficio del registro per il mese di giugno L. 5.

Per i figli dei richiamati offersero indumenti Massimina Sostero un taglio vestito — Zuliani Teresa vestito completo e un paio di pantaloni confezionati — Sorelle Podrecca una maglia — Ditta Cargnelli Braidotti taglio vestito — Adami Vincenzo taglio vestito — Rosso Luigi una giacca confezionata ed un taglio vestito.

* Il sig. Vannato Bacchetti per onorare la memoria del defunto Adami Luigi, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2.

* Nella seduta di venerdì decorso la Congregazione di Carità, in ottemperanza al decreto luogotenenziale 15 gennaio 1915, ha, con lodevole intento patriottico, disposto l'assegnazione delle rendite dotalizie per l'anno corrente a favore dei figli di militari tutelati dall'Assistenza civile e dalla stessa Congregazione di carità, con speciale riguardo per quelli accennati dal decreto medesimo.

* Oggi verso le 12, sull'angolo del largo Boiani, vicino il negozio Pozzi, si incontrarono carri, autocarri, ecc., e per un movimento brusco di un cavallo venne investito certo Di Croce Luigi, sarto, alquanto sordo. Raccolto e soccorso, si constatò che le conseguenze, fortunatamente non sono gravi.

* Dal Comando di Tappa, dove per parecchio tempo disimpegnò il suo dovere, rigido, inflessibile, lasciando buona memoria di sè, è partito, per altro importante compito il tenente colonnello cav. Fissore.

A lui il saluto cordiale e l'augurio di brillante carriera.

* L'egregio sig. di Littala avv. Luigi, vice-pretore apprezzato, presso la nostra Pretura, venne promosso giudice e destinato al tribunale di Tortona.

Felicitazioni ed auguri.

* Questo sodalizio commercianti, esercenti, industriali, ha pubblicato, in breve concisa relazione, tutta l'operosità spiegata, a vantaggio della classe, nel scabroso esercizio 1916.

Le entrate ascesero a L. 807.70; le spese a lire 535.41. Il patrimonio al 31 dicembre 1916 era di lire 2250.

La Società è in credito per arretrato di contribuzioni.

CRONACA CITTADINA

ANTONIO FANNA

Ieri mattina, nelle braccia della figlia signorina Vittoria, è spirato il simpatico vecchio Antonio Fanna, che tutta la sua lunga esistenza consacrò alla famiglia, alla Patria al lavoro.

Gli anni si accumualrono gli uni sopra gli altri, ma il suo patriottismo non vacillava mai.

Egli aveva assistito alle radiose giornate del 1848, alla sanguinosa reazione del decennio 1849-59, alla delusione di Villafranca, al periodo indimenticabile per i veneti, che si chiuse nel 1866, ma mai ebbe un solo momento di titubanza; conservò sempre viva e inconcussa fede nei destini d'Italia.

Dopo il 1866 fu fra i più caldi assertori dei diritti dell'Italia su Roma, e quando la breccia di Porta Pia rivendicò finalmente a l'Italia la sua capitale egli si trovò fra coloro che più calorosamente sostenevano che senza l'acquisto dei confini naturali, l'unità non poteva dirsi nè assicurata, nè completa.

Non v'era dimostrazione patriottica in cui non comparisse la sua maschia e veneranda figura.

Era fervido interventista ed entusiasta della guerra che si combatte, ed aveva fede assoluta nella vittoria dell'Italia.

Alla memoria di Antonio Fanna, lavoratore e patriota, vada un memore e affettuoso saluto.

PATRONATO FRIULANO PER GLI ORFANI DI GUERRA

Gli studenti del R. Istituto tecnico di Udine, volontariamente si sono quotati, nell'anno testè compiuto, per una offerta mensile da destinarsi per i bisogni della guerra: e, conosciuto che esisteva un Patronato Friulano a favore degli orfani dei morti friulani nella guerra di liberazione, deliberarono di erogare la somma raccolta al Patronato stesso. L'importo complessivo è è di L. 3594.45 versate nel giorno 7 luglio 1917 al presidente del Patronato. La somma suddetta proviene:

Dal I corso per L. 700.50 — II corso L. 602.50 — III Corso L. 1384 — IV corso L. 800 — Dagli uditori L. 56 — Da ulteriori versamenti dei giovani della III A, III B, III C, e IV A, lire 16 — Da interessiL.35.45 — Totale L. 3594.45.

Sarebbe superflua ogni parola di elogio. Il fatto è in sè molto eloquente per dimostrare il patriottismo, il buon cuore e lo spirito di sacrificio degli studenti del nostro Istituto, che volentieri rinunciarono a qualche spesa voluttuaria onde venire in aiuto dei bambini friulani orbati del padre per la nostra santa guerra.

E ciò tanto più che anche nel decorso anno gli studenti del nostro Istituto concorsero con ben L. 1500 per l'Assistenza civile.

I nomi degli offerenti saranno resi pubblici a titolo di onore per essi e di esempio a tutti i friulani.

ESPORTAZIONE DEI SACCHI

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramam dalla Direzione Generale delle Gabelle:

In seguito ad accordi internazionali tendenti a limitare al minimo possibile l'esodo senza ritorno dei sacchi e d'altri simili recipienti, specialmente verso i paesi neutrali donde è agevole comprendere che potrebbero passare negli imepri centrali, per essere usati a scopi bellici, questi ministero ha disposto che d'ora innanzi tutti gli imballaggi di tessuto siano sottoposti al regime della temporanea esportazione quand'anche essi costituiscano un recipiente abituale e necessario della merce che contengono.

A garanzia della reimportazione, che dovrá effettuarsi entro un termine fissato dalle dogane, sará prestita una cauzione pari al avlore dei recipienti che risulta dalla tabella dei valori per le statistiche commerciali.

E' data facoltá alle dogane di prescindere, in casi speciali debitamente [illegible], adl vincolo della cauzione e [illegible] reimportazione, e ciò allo scopo [illegible] nuovo sistema da adottarsi non [illegible] salvaguardando gl. interessi dello Stato, troppo gravoso agli esportatori.

Nel portare a conoscenza degli interessati quanto precede, riterrei opportuno che fosse raccomandato di eseguire, nei casi in cui sia possibile, la spedizione di alcune merci alla rinfusa.

ESPORTAZIONE DELLA SETA

La Camera di Comercio ha ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione Generale delle gabelle:

In dipendenza del decreto luogotenenziale 25 giugno 1917 n: 1017 col quale venne vietata l'esportazione della seta tratta addoppiata o torta, verso i paesi confinanti con gli Stati nemici, l'esportazione di tale prodotto per tali paesi e quind'innanzi subordinatá alla presentazione di regolare domanda, da inviarsi nelle consuete forme, a questo Ministero.

Va da sè che per le spedizioni dirette in Svizzera, alle domande in parola potrá darsi corso soltanto quando pervenga al ministero il prescritto certificato delle SSS.

PER I PONTEBBANI

I profughi di Pontebba residenti in cittá, sono invitati a recarsi oggi martedi 10 corr., alle ore 14, al Comitato di Emigrazione della Venezia Giulia, piazzetta Valentinis 2, per incassare i compensi stabiliti dal Governo a loro favore.

IN MEMORIA DELL'ING. SCHIAVI

Il Consiglio direttivo del Collegio degli Ingegneri del Friuli, per onorare la memoria del compianto collega Schiavi Mosè, deliberò di versare Lire 50 al Patronato friulano per gli orfani dei caduti in guerra.

PRO MUTILATI DI GUERRA

In morte di Antonio Fanna la famiglia Marcovich offre L. 10.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 luglio a. c.:

NASCITE

Maschi vivi 11; femmine vive 14 — [illegible]: maschi morti 3, femmine 1; maschi vivi 1, femmine 2 — Totale 32.

PUBBLICAZIONI

Moate Raimondo, facchino con De Biasio Giovanni att. a casa — Prete Michele, bracciante con Massarutto Luigia att. a casa — Mazzola Giuseppe sellaio con Venuti Irma att. a casa — Fabrino Leonardo spazzino con Chiarandino Maria domestica — Saretti Mario impiegato con De Faccio Anna sarta — Disnan Antonio operaio con Beltrame Anna operaia.

MATRIMONI

Toffolo Paolo muratore con Durli Irma operaia — Maseri Paolo ingegnere con Passalenti Olga agiata.

MORTI

Curlino Maria ved. Peresson a. 42 possidente — Ponton Alfredo m. 4 — Domenichini Angelo fu Luigi a. 69 m. di musica — De Martin Esterina di Ermenegildo — Bellina Elena di Antonio m. 8 — Fracasso Giovanna di Antonio a. 3 — Malfi Agostino a 25 — Corrado Francesco a. 35 — Cosimo Sante a. 35 — Pezozni Alberto a. 21 — Senterelli Vincenzo a. 29 — Celiberti Rocco a. 31 — Ros Luigi di Giovanni a. 25 frenatore — Fabris Giovanni ved. Fontana a. 74 att. a casa — De Giorgi Marcella a. 45 domestica — Pellegrino Michele a. 27 — Carneavle Paolo a. 37 — Bianchettini Ottavio a. 46 portinaio — Flumiani Giovanni di Emerico a. 22 bandaio — Selleri Alfredo a. 19 — Pantani Lorenzo a 37 — Sandrini Giraldo a. 24 — Giovanetti Giuseppe a. 31 — Fontanini Giuseppe fu Ant. a. 16 muratore. — Totale 24, dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

ONORANZE FUNEBRI

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: In morte della Signora Elisa Corradina ved. De Gleria: Spett. Famiglia Perusini e Dottor Castellani L. 5 — Sig. Domenico Bevilacqua 10.

Offerte pervenute alla « Cucipa oPpolare » in morte dell'Ing. Mosè Schiavi; Sig. Carolina nob. Boreatti ved. Zanuttini L. 5 — Elisa Corradina ved. De Gleria 5 — Spett. Famiglie Bisattini per buoni pranzi ai poveri L. 5.

Al « Rifugio Bambini Gesu » il Dottor prof. Antonio Cavarzerani L. 10 in morte della Sig.ra Zanuttini.

Anna ed Elisa Fabris L. 10 in morte dell'ingegner Mosè Schiavi.

Alcuni amici del sig. Lucio de Gleria offrono L. 77 al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta di lui Madre sig. Elisa Corradini ved. de Gleria.

TEATRO SOCIALE

Un pubblico straordinariamente affollato a tutte le rappresentazioni accorse ieri al «Sociale», ad ammirare il grande lavoro drammatico in 6 atti « Ma l'amor mio non muore... ».

Il successo di questo bellissimo lavoro può ben dirsi meritato, sia per l'interesse palpitante dell'azione, che per la magistrale interpretaz one che ne dá Lyda Borelli, coadiuvati dai migliori attor drammatici.

Questa sera il bellissimo lavoro si ripete e certamente avremo un'altra piena.

TEATRO MINERVA

La «Leggenda di Pierreite» ha avuto ieri un bel successo; il pubblico ammirò non soltanto una cinematografia ben fatta e una interpretazione efficace, specialmente da parte della oskowska, ma un film ideato con molto garbo e con fine intendimento di arte.

Ogig la «Leggenda di Pierrette» si replica; domani nuovo interessante programma.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 3.31 — 13.57 — 19.10

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Oggi alle 10 spirava serenamente dopo breve malattia

Antonio Fanna

La figlia Vittoria ne dà angosciata il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedi alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 Luglio 1917.

Ringraziamento

Lucio de Gleria con l'animo commosso ringrazia tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria della adorata sua Madre

Elisa Corradina ved. de Gleria

Sente poi il particolare dovere di esprimere i sensi della massima riconoscenza all'Ill.mo Sig. dott. cav. Giuseppe Murero per le intelligentissime ed amorevolissime cure prodigate alla Cara Estinta.

Udine, 9 luglio 1917.

Ringraziamento

Il dott. Primo e l'avv. Secondo Zanuttini colle rispettive famiglie, ringraziano vivamente i parenti, gli amici e i conoscenti che vollero partecipare al loro dolore.

Particolarmente si rivolgono con affettuosa gratitudine al medico di Tricesimo, dott. Alberto Carnelutti ed al chirurgo cav. Antonio Cavarzerani, i quali durante la lunga malattia della cara mamma, le prodigarono tutti i possibili aiuti della scienza ed il costante conforto di una impareggiabile amicizia.

Ringraziano altresì vivamente il prof. Ugo dall'Acqua, per le sue amorevoli ed amichevoli prestazioni e il dott. R. Ferrario.

Tricesimo, 8 luglio 1917.

ULTIME DELLA NOTTE

UN'ALTRA VITTORIA RUSSA
annunciata dal bollettino austriaco

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **FRONTE ORIENTALE — Nei Carpazi, sulla Bistritza-Solotvianska superiore, russi si spinsero avanti con distaccamenti di esplorazione abbastanza forti.**

A nord-ovest di Stanislau ieri, dopo due giorni di lotta accanita, le prime posizioni delle nostre organizzazioni difensive dovettero essere abbandonate al nemico. L'estensione del guadagno di terreno dei russi fu impedita dall'intervento delle riserve.

Sul Dniester, specialmente sul territorio galiziano, forte attivitá di artiglieria.

« **FRONTE SUD-ORIENTALE. — Situazione immutata** ». (Stefani)

La gravissima situazione economica
attestata alla Cam. di Vienna

ZURIGO, 9. — Si ha da Vienna: *Sabato alla camera, il commissario degli approvvigionamenti Hoffer espose la situazione generale economica. Egli disse: In seguito ai risultati del raccolto dell'anno scorso abbiamo preso per base della quota normale per testa il deficit di circa 5 milioni e mezzo di quintali di granaglie per il pane. L'importazione romena non coprì neanche per metà tale deficit. La situazione è aggravata dalla completa mancanza di patate, dal difficile approvvigionamento del grano, dalla diminuita produzione del latte, dalle grandissime difficoltà di fornire il mercato dei legumi e della frutta, dalla diminuita produzione dello zucchero, dalla scarsezza del carbone. Si farà il possibile per migliorare la situazione.*

Reuner, socialista, disse: Mentre qui si parla la popolazione è affamata; si pensi alle masse popolari. A Vienna non vi sono quasi per niente legumi e quelli occorrenti per un pasto costano parecchie corone; gli operai sfiniti non hanno la forza di lavorare. (Stef.)

Come viene ristabilito in Cina
il governo repubblicano

PECHINO, 7. — Un aeroplano ha lanciato bombe presso il quartier del generale Tchang Hsun uccidendo un uomo e provocando gravi danni.

E' giunto un contingente di 250 americani, giapponesi e annamiti. I partigiani di Tchang Hsun si ritirano verso Fengi Hai. Dopo il combattimento di Lang Fang la situazione di Tchang Hsun è disperata. La maggior parte dei suoi partigiani hanno disertato. Contingenti repubblicani sorvegliano la regione da sud-est a sud-ovest e tagliano la ritirata ai partigiani di Tchang Hsun verso Xalgan. (Stef.)

ROMA, 9. — La legazione della Cina comunica:

In virtù dell'articolo 5 comma 3 della legge per l'elezione presidenziale il vice presidente della repubblica cinese Fong-kuo-tchang assunse il 6 luglio le funzioni della presidenza, in sostituzione temporanea di Li-Yuan-Hung, presidente titolare impedito. (Stef.)

Il fallimento della guerra
coi sottomarini riconosciuto
dalla stampa germanica

ZURIGO, 9. — Appare sempre più chiaro che fra i motivi principali dell'attuale crisi in Germania è il meschino risultato della campagna dei sottomarini che non riesce a troncare la guerra come il governo sperava. Ciò diede lo spunto al discorso di Erzberger.

La *Tages Zeitung* scrive di avere ammonito sempre di non fare profezie sull'epoca della fine della guerra e sul successo definitivo di un dato metodo di guerra o d'una data arma. Se si fecero profezie del genere circa i sottomarini la base dei calcoli non poteva essere incondizionata. (Stefani)

La crisi del cancelliere
sarebbe scongiurata?

ZURIGO, 9. — La crisi continua con alternative di pessimismo e di ottimismo nei vari partiti.

Sabato sera si facevano già dei nomi per la successione di Bethmann Hollweg e cioè quelli di Hertling presidente del consiglio bavarese, del conte Roedern, del principe di Bulow e del conservatore Dallwitz. Oggi invece si dice che la crisi sarebbe scongiurata.

La conferenza di Hindenburg e di Ludendorff con l'imperatore avrebbe rischiarato la situazione militare e perciò da questo lato la situazione politica sarebbe agevolata.

Quanto al discorso del cancelliere alla commissione del bilancio la *Taeglische Rundschau* dice che egli non parlò affatto nel senso di Erzberger, cioè per una pace bianca. Dichiarò che non vi è motivo di scoraggiarsi e che si dev tener fermo. Il cancelliere non può aderire alla proposta dei socialisti perchè la lor formula è fallita anche di fronte alla Russia.

Lo stesso giornale afferma che si tratta fra i partiti borghesi per un ordine del giorno il quale dovrebbe dire che la guerra è difensiva, che la causa è giusta, che si è pronti alla pace. Ma poichè gli avversari non la vogliono si deve resistere fino alla fine vittoriosa. (Stef.)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 da valere per il 10 corrente: 125.62 — 34.40 — 152.45 — 722 e mezzo — 317 e mezzo.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di 138.47.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 3 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro l'artritismo, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, le cardiopatie, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,60 - 4 bottiglie per posta L. 16 00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

STITICI

Avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni intestinali.

Avvisi Economici
cent. 5 la parola

CONCORSI

per Maestre Municipali. Provetto prepara accuratamente alla prova scritta per corrispondenza. Metodo speciale; segretezza; compenso modesto.
Ferrero — Cittadella, 3 — Torino.

CERCASI

vera occasione Cassa Registratrice di denaro. Indirizzare offerte sotto iniziali A. P. presso l'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C., Via San Paolo, 11 - Milano.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
60 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie Rinforza, lucida la chioma

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. Tempo
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.
Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei
Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti
Facile e pratica applicazione
Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta L. 1.
FARMACIA MALDIFASSI
Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO
Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di ... E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

x x x

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni* e C.
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.
Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prolunga la vita, dà forza e salute.
Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano
Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).
Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).
GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

PREPARATI DI PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale
solo farmaco digestivo completo
L. 2.20 al Flacone - franco nel Regno **L. 2.40**
Pillole lattifughe: rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo a scopo completamente lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattea.
L. 1.70 al Flacone - franco nel Regno **L. 1.90**
CERTIFICATI DEI PIU' ILLUSTRI MEDICI
Dirigere Cartolina vaglia alla:
Premiata Farmacia Maldifassi (Palazzo Borsa - Cordusio)
di A. MANZONI e C. - Milano
Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

ACQUA DA TOELETTA HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA
OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 12

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA P. Ferrari - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LE INSERZIONI
SUL
"Giornale di Udine"
si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.